La strategia di Stalin strumento geniale per la sconfitta del fascismo e per difendere oggi la pace

Il popolo non permetterà che l'Italia sia gettata in una nuova guerra contro l'URSS

insegna però in pari tempo qua-le è la via di salvezza. Essa ci organizzazione, della sua unità, dei

giunto al più alto grado di svilup- per la loro attuazione. po e di maturità per quello che riguarda l'evoluzione stessa capitalistica. Le leggi della storia sono mi, prolungati applausi).

m tutti i modi e con tutti i mezzi modi contrastare la vittoria rivoluzionaria. Di qui Stalin deriva e dinorra e dello sviluppo ulteriore dello sv il modo come anche dopo la conquista del potere si sviluppa la lotta delle classi, anzi si inasprisce, l'appello alla vigilanza rivoluzionaria, al rafforzamento del partito del proletariato, forza dirigente di tutto il processo della rivoluzione.

Oggi, compagni della Federazione di Roma, vi sono delle idee che sono diventate quasi elementari per il militante della classe operaia, il quale abbia la mente rienze anche solo del proprio Paese. Tra queste idee elementari. per esempio, vi è quella che la da sola, che essa deve conquistare degli alleati, che il primo dei suoi alleati debbono essere i contadini, ma che vi sono alleati anche nella media borghesia i quali possono essere convinti e attratti e quindi possono marciare con la classe operata per edificare una soc.età nuova, purchè riescano a liberarsi dall'ınfluenza dei gruppi reazionari del capitalismo. E da questa posizione generale deriva, poi, il modo come per realizzare queste alleanze bisogna operare, nei diversi momenti del processo rivoluzionario. Molte di queste idee, ripeto, sono oggi diventate moneta corrente nel nostro Partito e al di fuori del nostro Partito, anche tra uomini che sono lontani da noi o nostri avversari. Ebbene queste sono le idee che Lenin e Stalin hanno elaborato, applicato, confermato alla prova dei fatti. Questo è il marxismo vivente dell'epoca nostra, il marxismo che Stalin a noi ha insegnato. Non una dettrina morta, pedantesca, ma dottrina e pratica unite; dottrina e lotta rivoluzio-

mondo. La dottrina di Lenin ci trina del partito, della sua strate-

dice che in mezzo a questa tem-poranca pazzia, nel seno dell'im-perialismo, cioè di questo mostro II partito operaio marxista è veche è il capitalismo del tempo no-stro, sono mature le forze cui ma è una forza che non deve far spetta di creare la società nuova, paura a nessuno perchè essa rapin cui verra posto fine a questi presenta la diffusione nella massa flagelli. (Vivissimi prolungati apdegli uomini che vivono dei loro lavoro della coscienza degli obiet-Questo ci ha insegnato Lenin. livi che la storia ci pone e quindi la creazione della capacità di masalismo si sviluppa, egli ha cor- se di uomini di operare collettiretto tutta una serie di posizioni sbagliate, che prevalevano tra i cosiddetti seguaci di Marx che stavano alla testa dei partiti socialisti opportunisti sulla fine del secolo score e di all'inizio del coscienza è capacità di lavorano il colo scorso ed all'inizio del secolo coscienza, è capacità di lavorare, è attuale. Egli ha apportato alle po- conquista di tutti gli elementi consizioni di costoro una piccola cor-rezione, ma decisiva. Egli ha dimostrato che non è vero che la continua dei limiti di questa corivoluzione socialista sia possibile solo in un paese il quale sia mento di lotta sempre più efficace

Compiti giganteschi

E' basandosi su questa forza che un pò diverse dalle leggi della na- Stalin, alla testa del Paese del Sotura, che fanno cadere dall'albero cialismo, ha affrontato e risolto la pera quando è marcia. La ri-|vittoriosamente quei grandi comvoluzione socialista può scoppiare, piti a cui accennavo prima: la scoppierà e vincerà, là dove le creazione di una grande inducontraddizioni del capitalismo so-stria, la più avanzata che tecnino più profonde in relazione con camente esista, in un Paese arrele condizioni interne ed interna- trato come era la Russia degli zar. zionali. Ivi sará spezzata una bar-le per di più distrutto dalla guerriera dell'ordine capitalistico, ivi ra: la creazione di una nuova ecopasserà la classe operaia vittorio- nomia agricola collettiva; la fonsa, ivi passerà la storia! (Vivissi-dazione di una nuova democrazia; lla vittoria nella grande guerra di Piccola e decisiva correzione, liberazione. Vi è chi, pur riconocome si vede, al pensiero degli scendo come ampiamente positivo opportunisti, che nella loro dot-lil bilancio di questa azione grantrina trovavano una giustificazio- diosa, sottolinea però particolarne Per il loro abbandono della lot-mente i sacrifici che senza dubbio ta rivoluzionaria. Questa correzio- il popolo russo ha dovuta fare per ne è uno sviluppo della dottrina trasformare la vecchia Russia dedi Marx, sulla base del quale Le- gli zar, nella prima Repubblica nin formula quella dottrina non Socialista del mondo, per farla disoltanto della possibilità di vit-ventare quindi, la più grande potoria della rivoluzione socialista tenza che oggi esista, sia nel camin un paese che non sia il più po industriale, sia nel campo agriavanzato del mondo, ma dove le colo, nel campo militare, culturacontraddizioni in seno al capitali- le. Vi sono uomini i quali, quando smo sono più acute, bensì anche pensano ai sacrifici che tutto ciò la dottrina della possibilità di edi-senza dubbio è costato, sembra non ficare la società socialista in que-siano capaci altro che di ripetere sto Paese, esistendone le condi- la vecchia formula di Victor Hugo zioni obiettive materiali, come esi- quando diceva che le rivoluzioni stevano nella sterminata Unione sono la brutalità del progresso, che quando esse sono finite si ri-L'apporto teorico di Stalin conosce una cosa: che il genere

do di permettere di capire ciò che riato abbia a propria disposizione, barbarie hitleriana, già si pone mondo, avviere in questo periodo nel per combattere e vincere. La dot-l'obiettivo di marciare verso una E' per

E' per questo che noi vediamo traddizioni che si sviluppano nell'sono popoli che rimangono sotto Stalin.

in imperialismo, e ha definito portanza, nel pensiero e nell'azio-beri e schiavi, ma dove si lavora rici ed egli rispondeva di essere finizione del fascismo. Egli disse cora capitalistici, dicono i proscientificamente che cosa e l'imne di Stalin, tutto ciò che concertutti, ugualmente, a seconda delle diventato un maestro dell'arte riche il fas ismo è la dittatura del vocatori di guerra, è inevitabile. lin è tanto più grande perchè risanamento economico e della perialismo, indicandone le carat. ne la creazione, la organizzazio-proprie capacità, per raggiungere voluzionaria per essere stato alla capitalismo, ma non una dittatu- A questo Stalin ha risposto e ri- noi sappiamo che l'Unione Sovie- costruzione di una società demoteristiche. Aliora il marxismo ha ne, l'azione del partito rivoluzio- gli obiettivi che sono fissati a tut- scuola degli operai: prima alla ra del capitalismo come quella sponde di no, che non è vero che tica è oggi la potenza militare cratica e giusta, fino a che la fatto un nuovo, grande passo in nario degli operai. Il Partito ope- ta la collettività umana. fatto un nuovo, grande passo in nario degli operai. Il Partito ope- ta la collettività umana.

scuola degli operai di Tiflis, poi che esiste in tutti i paesi domina- questa guerra sia inevitabile, che più grande di tutto il mondo, in classe operaia e i suoi partiti di quelli dei bacini petroliferi di di quelli dei bacini petroliferi di di quelli del grande della storia, degli ultimi 30-40 an- za nuova che in sè realizza l'uni- dati dalla classe operaia, dal Par- Baku; infine di quelli del grande della parte più reazionaria, più essere. Egli arriva a questa ri- offensive o difensive. La forza il posto che spetta loro alla testa ni, che non possa essere chiara- 'à di teoria e di pratica, è ve- tito dei bolscevichi e da Stalin che centro industriale di Leningrado. aggressiva, più imperialistica, più sposta, ancora una volta, sulla del Paese del socialismo è ta'e della comunità nazionale. (Avmente spiegato secondo la dottri- ramente la più originale creazione oggi consolidate le conquiste del Questo legame di Stalin con la barbara della borghesia. Questa base di una dottrina giusta, e che potrebbe garantirgli, se fosse plausi prolungati).

na di Lenin. E vi è soltanto la politica dell'epoca nostra, lo stru- socialismo, sanate le piaghe aper- classe operaia è istintivamente definizione scopre l'essenza del cioè della costatazione del mo- attaccato, qualsiasi vittoria. Per una parente dottrina di Lenin che sia in gra- mento più efficace che il proleta- te nel corpo della Russia dalla sentito dai proletari di tutto il fascismo nella natura stessa del- do come si dispongono oggi il questo è così grande il merito della società moderna e nelle con-rapporti di forza nel mondo. Vi la politica di pace del compagno Per questo l'uomo della vitto-| mente quando si dice lero che il pace. (Vivissimi applaus!). una volta tutte queste cose che rio nel suo 70.mo compleanno.

verla nel nostro partito (prolun-

Le prospettive dell'Italia

retto di Lenin e di Stalin. (Vivissimi applausi).

E' da Lenin e da Stalin che An- no volerlo trascinare. tonio Gramsci (applausi vivissidella struttura della società italiana che sta a fondamento di era più difficile darla, nel momen-l

(Continuazione dalla 3.a pagina) naria strettamente collegate. La dalla classe operaia e dal partito rie. Egli è nello stesso tempo l'uo- l'Europa centrale e orientale e poi merica, dall'Inghilterra, dal Va- delle esperienze politiche. Sta- le grandi vie della soluzione dei dottrina apre la mente, aiuta a dei bolscevichi, da Lenin e da mo che ha saputo imparare dalla diventò fenomeno centrale del- ticano e da tutte le potenze più lin ha reso a tutta l'umanità il problemi sociali che erompono e comprendere questa realtà, quan- dissare gli obiettivi della lotta. La Stalin sono stati guidati a costrui- classe operaia. Ricordo un suo la vita europea, attraverso l'av- reazionarie del mondo, fonda la viù grande dei servizi che un uo- dalle fabbriche del Nord e dalle do egli ha indagato e spiegato pratica, la lotta rivoluzionaria, li re una società nuova, dove non vi breve intervento, quando gli ve- vento al potere di Hitler, fu Sta- sua politica di pace. La guerra mo possa rendere. Noi sappia- terre incolte del Sud, dalla città come il capitalismo si trasforma realizza. Per questo ha tanta im-sono più sfruttatori, li-nivano ricordati i suoi meriti sto- lin che dette a tutti la giusta de- tra i paesi socialisti e i paesi an- mo infatti che cosa vorrebbe dire e dalle campagne; l'Italia non po-

Una parentesi triste

So che gli uomini che oggi ci

governano si irritano particolar-

ria, l'uomo del socialismo, oggi, loro regime ha i giorni contati, alla luce dell'esperienza di questi Non li voglio irritare in questa ultimi anni, mesi, settimane e assemblea dove siamo riuniti per giorni, diventa davanti all'uma- celebrare una festa, il compleannità intera l'uomo della pace, lo no del compagno Stalin. Vogio uomo che indica a tutti gli uomi- solo dire che il loro regime è ni la strada che deve essere se- una parentesi triste e trista nella guita per mantenere per tutti la storia d'Italia e quanto più presto questa parentesi sarà chiusa. E' dopo avere costatato ancora meglio sarà. (fragorosi applausi). Diciamo ancora loro — ma qui noi inviamo al compagno Stalin il discorso si fa molto serio --il nostro saluto e il nostro augu- che se essi pensano ancora una volta di cercare una uscita dove mentre rivolgiamo il nostro pen- reazionari fascisti, cioè se cerchesiero a Stalin, di sentire affac- ranno, attaccandosi alle falde ciarsi alla mente nostra il nostro dell'uniforme di qualche imperiapassato e il nostro presente, il lismo straniero, di buttare l'Itapassato e il presente del nostro lia ancora una volta nell'abisso partito, della nostra classe ope- di una guerra (si grida: no!), e raia, della patria che noi amiamo. precisamente della guerra contro La classe operala italiana è una il Paese dove il socialismo è stagrande classe operaia: è piena di to costruito, contro il Paese dei ardore, di intelligenza, di spirito soviet, contro il Paese di Lenin e combattivo, di generosità, di ca- Stalin, diciamo loro ancora una pacità di organizzazione. Ma a volta, con tutto il senso di requesta classe operaia è mancata, sponsabilità che essi sanno che nel momento in cui era indispen- noi abbiamo, di fronte al nostro sabile per vincere, nella grande partito e al nostro popolo, che crisi provocata dall'altra guerra, il popolo italiano, la classe opela guida politica. Questa guidal raia italiana, il Partito Comunista noi riteniamo oggi che la classe Italiano questa cosa non la peroperaia italiana possa dire di a- metteranno mai! (vivissimi ap-

Il nostro saluto, l'augurio di lunga vita che mandiamo al compagno Stalin, al vittorioso, è unito all'impegno del nostro partito. aremmo riusciti a costruire il avanguardia della classe operaia nostro partito a dargli un solido e del popolo italiano, di saper lafondamento di dottrina, a dargli vorare e combattere meglio di una capacità di lavoro, una forza quanto non abbiamo fatto fino di organizzazione, una capacità ad ora per riuscire a salvare il di combattimento senza l'esem- nostro paese dalle disgrazie che pio, la guida e l'insegnamento di-fanno pendere su di esso i suci governanti attuali, dall'abisso nel quale essi a cuor leggero sembra-

Il nostro saluto e il nostro aumi e prolungati) ha imparato a gurio al compagno Stalin sono condurre quella precisa analisi pieni di ammirazione e di affetto. Sappiamo che Stalin è un ditutta l'azione del nostro partito rigente marxista di tipo nuovo e dalla quale noi ricaviamo ia perchè egli è, come Lenin era, certezza che la classe operaia si il capo della classe operaia giunmuove sulla via che porta alla ta a quel momento della propria vittoria. La classe operaia italia- storia in cui non più soltanto esna ha già dato una grande prova sa comprende il suo destino lidi saper comprendere il compito beratore, ma si accinge ad ademche le spetta, di dirigere tutta la pierlo e concretamente lo ademvita del nostro Paese. Ha dato pie. Stalin è il Capo della classo questa prova nel momento in cui operaia che ha davanti a sè comto in cui il Paese precipitava nei piti positivi da risolvere nella cobaratro in cui lo avevano gettato struzione di una nuova società 9



PARATA A MOSCA PER LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA. DA SINISTRA A DESTRA· IL MARESCIALLO VOROSCILOV MOLOTOV, STALIN, ZUKHOV, MEREZKOV, KALININ

umano è stato trattato male, ma è forma nuova di società, nella qua-scome l'operaio, anche dei più lon-seno di essa. Per questo è giusta, il regime capitalista e lotteno per Ecco la chiave della maggior andato avanti. No non si addice le agli uomini saranno attribuiti tani paesi, talora anche ignorando profonda, efficace. Se confrontia- aprirsi un varco verso il socialia la barbarie e la pazzia dei grup- che nella soluzione di questi comparte del pensiero marxista di Le- alla Rivoluzione Socialista que- le agli uomini saranno attributi tani paesi, talora anche ignorando proionda, emcace. Se contronta- aprirsi un varco verso il sociali- pi dirigenti capitalistici raccolti viti elabora una propria coscienain e di Stalini Ecco la chiave sta formula, perchè la Rivoluzio- processi che Stalin ha zellette che vengono fuori quan- già si sono messi per la strada attorno al fascismo e nel fasci- za nuova, di classe dirigente di dell'azione rivoluzionaria e costruttiva di Stalin, sulla linea tractutto il popole, non di una minomiata da quel gigante del pensiero del pen struttiva di Stalin, sulla linea traceiata da quel gigante del pensiero
mano che fu Lenin! Ed ecco l'apmano che fu competit del dottrina mardo i luminari della cultura ideasocialista, hanno costruito una somostrato in quel momento di essappiamo che Stalin do triunta mardo i luminari della cultura ideasocialista, hanno costruito una somostrato in quel momento di essappiamo che fu Competit alla dottrina mardo i luminari della cultura
popolic non di una minoli popolic non di una minoli popolic non di una minol'attituto il popolic non di una mino porto teorico di Stalin nello svi- ta si trasformi in un gruppo di al- passaggio che oggi si inizia nel- do e l'animo verso Stalin come dirci che non era altro che una sta avanzata. Il campo del capi- sacrifici necessari affinchè l'ope- mo anche che egli è l'uomo sem-Suppare la dottrina della rivolutiri sfruttatori. No, chi è stata trat- l'Unione Sovietica, è possibile per- l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in della rivolutiri sfruttatori. No, chi è stata trat- l'Unione Sovietica, è possibile per- l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la donne vi a buttare la nostra patrici in l'Operaio della fabbrica la nostra patrici l'Ope mone projetaria e della edificazio della sista male, nel processo di svilup- chè a dirigere i popoli sovietici nun Paese sterminato, dove esiste la possibilità di costruire il ste la possibilità di costruire il nun mondo capitalistico, che cerca in tutti i modi e con tutti i rondi e contrastare la vittoria rivolu- di contrastare la vittoria rivolu- di contrastare la vittoria rivolu- la grandezza e la efficacia della compositi servi della socialista, è stata vi è l'uomo delle vittorie, l'uomo che dopo aver porte della sua casa, il disoctico che soffre nella sua casa della vittoria in porte di contrastare la vittoria della socialista porte della socialista della vittoria della socialista porte della socialista della vittoria della socialista della vittoria della socialista della vittoria della socialista describitato, che casa della vittoria della socialista della vittoria della soci mippare la dolurina della rivolu- tri struttatori. No, chi è stata trat- l'Unione Sovietica, e possibile per- l'operaio della fabbrica, la donna vi a buttare la nostra patria in processo di svilup- chè a dirigere i popoli sovietici che soffre nella sua casa il disco- quall'abieso in qui à stata gatta della contra patria in processo di svilup- chè a dirigere i popoli sovietici che soffre nella sua casa il disco- quall'abieso in qui à stata gatta.

condo l'opera sua. Il, come furono la prima e la se- ghesia e persino di quei governi conda guerra mondiale, si susse-che hanno interesse a impedire questa aspirazione profonda, cer- re, animare, dirigere nella sua atse del Socialismo, a Stalin.

La parola di Lenin

come da Lenin e Stalin è stata ta in Spagna voleva dire un passviluppata la dottrina marxista, so avanti del fascismo, e la guer-Lenin era negli ultimi anni della ra. Ancora una volta allora venpropria vita quando il fascismo ne dalla Unione Sovietica, da giunse al potere in Italia. Eg!i Stalin l'appello all'unità non so:disse allora a noi parole molto tanto delle masse popolari, ma serie, molto gravi. Ci disse che degli Stati democratici, o che prela vittoria del fascismo era an- tendevano di essere tali, per imche conseguenza della debolezza pedire al fascismo di scatenare nostra. Vi era una responsabili- la guerra. Riusciti vani questi tà della classe operaia e del po- sforzi, durante la guerra stessa polo, nella vittoria del fascismo. fu questa impostazione politica Egli ci indicò, in pari tempo, la che ha permesso la vittoria, per-strada che doveva darci la possi-bilità di lottare contro il fasci-lotta della più grande parte delsmo, collegandoci con tutti gli l'umanità. E' da questa impostastrati della popolazione lavoratri-ce. Scomparso Lenin, quando il posizione su cui Stalin, contrarfascismo, cessando di essere fatto ponendosi alla forsennata campasoltanto italiano, si estese prima gna di provocazione alla guerra ad alcuni piccoli e medi paesi del- che viene dagli Stati Uniti d'A-

della dittatura del proletariato. del spingere indiero la ruota del-zione più profonda. Stalin na sa-della dittatura del proletariato la storia. Non sono stati trattati puto dirigere la classe operaia, è qualcosa che oggi interessa l'u-Di qui il suo insegnamento circa di modo come anche dopo la con-di modo come anche dopo la conoperai, ma uomini di avanguar- fatti la possibilità di unire tutte na, che si vale della più ricca. All'Italia non saranno aperte torie, dia di tutte le classi sociali, popo- le forze democratiche e progresli delle parti più diverse del mon-sive, non soltanto della classe odo guardano a lui, si orientano se- peraia e dei lavoratori, della piccola e media borghesia, ma an-Quando delle esperienze terribi- che di quegli elementi di bor-

> guono con tale rapidità, i popoli il trionfo della barbarie. Vi e non possono non essere spinti a quindi la possibilità di costruire meditare sul loro destino. I po- un grande fronte, per impedire poli sentono che occorre ad ogni che il fascismo avanzi, per schiaccosto evitare il flagello di un ter- ciarlo, per distruggerlo. Di qui zo conflitto mondiale, perchè deriva tutta la politica del mo-questa potrebbe essere la fine vimento internazionale operaio di della civiltà umana in generale, avanguardia degli ultimi anni, Ma quando i popoli, mossi da politica che Stalin seppe ispiracano una guida, una protezione, tuazione. Fu Stalin durante la una forza che li difenda, essi so- guerra di Spagna che proclamo no tratti inevitabilmente a pen- davanti a tutto il mondo che la sare all'Unione Sovietica, al Pae- causa del popolo spagnolo era la causa di tutta l'umanità progressiva. La classe operaia e le for-

ze democratiche compresero, o-Vi ho parlato pruma del modo rientate da Stalin, che la sconfit-

and the property of the state o

Augurio a Stalin

Noi onoriamo, amiamo, nel compagno Stalin, il dirigente di tipo nuovo, e l'uomo semplice,

modesto. Nell'augurio, nel saluto che noi gli inviamo e che gli inviano da tutte le parti del mondo i lavoratori, gli operai, i popoli i quali hanno fiducia nella loro sorte, vi è della gioia e vi è della speranza. Giola per le vittorie ottenute, per le conquiste realizzate, tali che alcuni decenni or sono nessuno nemmeno si sarebbe potute immaginare e che segnano l'inizio della vittoria del socialismo nel mondo intiero. Speranza in nuove vittorie, in una nuova marcia verso il socialismo di nuovi paesi e popoli nuovi; ma speranza prima di tutto che non vi sarà un nuovo conflitto mondiale, che intorno alla fortezza del Paese del socialismo si raccoglieranno Stati nuovi, di democrazia popolare, si raccoglieranno le nuove forze popolari irrompenti vittoriose nell'Asia, 51 raccoglieranno le forze di avanguardia del mondo intiero e in questo modo riusciremo a costruire, per opporre agli imperialisti. al provocatori di nuove guerre, ai nemici della pace e dell'umanità, una barriera, un muro che non potrà essere superate, una fortezza che non potrà essere espugnata; la fortezza della democrazia, la fortezza della pace, la fortezza del socialismo. (Vivissimi, prolungati applausi salutano le parole dell'oratore).



Aller and the contract of the second of the second of the second

1930. STALIN A PASSEGGIO PER LE VIE DI MOSCA